

MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Fermate i concorsi del Comune»

Interrogazioni: il consigliere Gavagnin contesta criteri e procedure

Il consigliere Cinquestelle Marco Gavagnin punta l'indice - con due interrogazioni urgenti al sindaco, a risposta scritta, redatte insieme ai due attivisti Davide Scano e Massimo Rado - contro gli ultimi concorsi del Comune: i sei bandi in corso per l'assunzione di personale a tempo pieno e determinato e il concorso, che ha già collezionato numerosi ricorsi al Tar, per l'assunzione di 30 "istruttori direttivi" tra i vigili urbani. Lungo il *J'Accuse* del consigliere del Movimento 5 Stelle. Per quanto riguarda il concorso per la Polizia Municipale: 3 candidati ammessi alla elezione nonostante abbiano presentato domanda fuori termini, gravi e ripetuti errori di grammatica nelle prove non penalizzati nel punteggio, test pratici dove chi non ha arrestato un manifestante armato in Consiglio comunale ha preso più punteggio di chi l'ha lasciato andare, promosso chi ad un quesito ha risposto «sta suonando la campanella, il tempo è tiranno», infine, risultati degli ammessi all'orali anticipati dal presidente della commissione, il direttore generale Marco Agostini, prima della pubblicazione ufficiale della graduatoria e

candidati che hanno potuto consultare codici, pur se non ammessi. Nell'interrogazione, Gavagnin chiede al sindaco e all'assessore Simionato «di garantire equità, imparzialità e trasparenza nello svolgimento dei concorsi», di avere risposte sui singoli punti evidenziati, di «valutare approfonditamente» il comportamento dell'allora presidente di commissione sulla comunicazione dell'esito delle prove scritte».

Quanto ai sei concorsi in atto, Gavagnin contesta i titoli previsti per l'ammissione: così non solo è previsto l'obbligo di aver prestato servizio presso enti pubblici, ma se bastano 9 mesi al lavoro per il Comune ne servono 24 per chi ha lavorato in altri enti, come Regione o Provincia. È evidente che si tratta di un modo per dare continuità lavorativa ai molti precari dell'amministrazione, ma Gavagnin - nel chiedere l'annullamento dei bandi - cita la Corte costituzionale che definisce il concorso pubblico «una selezione trasparente, comparativa, basata esclusivamente sul merito e aperta a tutti i cittadini in possesso di requisiti obiettivamente definiti». (r.d.r.)

